

## **PICCOLI CENTRI STORICI IN RETE: LO SPAZIO PUBBLICO COME FATTORE STRATEGICO DI RIGENERAZIONE E COESIONE SOCIALE**

Emma Tagliacollo, Valentino Filipetti

### **Tema del workshop**

Il laboratorio "Piccoli centri storici in Rete" è nato con l'intento di aprire una riflessione sulle potenzialità delle reti costruite tra piccoli comuni. Si è voluto cogliere la sfida di comprendere come mettere in atto in maniera concreta le pratiche della buona politica per la valorizzazione dei piccoli e medi centri storici, in linea con il Piano Strategico del Turismo 2017-2022 del MiBACT; con il DDL del 2013 (Misure per il sostegno e la valorizzazione dei comuni con popolazione pari o inferiore a 5.000 abitanti, proposto da Realacci e Terzoni) e con le direttive delle Aree Interne (programmazione 2014-2020 per un uso efficace dei fondi comunitari e gli accordi con la Comunità Europea, nello specifico si vedi *Metodi e Obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014-2020*).

### **Obiettivi e argomenti affrontati**

Indagare e comprendere come l'identità, non solo fisica e morfologica, ma anche sociale e produttiva, di ciascun comune si manifesti concretamente nella struttura fisica e sociale di una rete già in essere o in fase di formazione poiché il rapporto tra spazio pubblico e privato costituisce un elemento fondamentale nei processi di identificazione sociale, sia dal punto di vista storico sia progettuale.

Nel corso del workshop si sono presentate le esperienze e le potenzialità delle tre Reti che avevano partecipato ad un laboratorio territoriale della Biennale dello Spazio Pubblico 2017:

a) Umbria: Parrano (con la presenza del Sindaco Valentino Filipetti), Castel Viscardo, Montecchio, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto, Fabro, Ficulle.

Esempio di rete di servizi dato dalle funzioni associate con conseguente semplificazione per il cittadino nel rapporto con la Pubblica amministrazione.

b) Basilicata: Tricarico (con la presenza della Sindaca Angela Marchisella), Stigliano, Grassano, Salandra, Vaglio, Pietragalla, Barile.

Esempio di rete di gestione del verde pubblico come elemento identitario della Comunità.

c) Lazio: Colleferro (con la presenza del Sindaco Pierluigi Sanna), Labico, Serrone, Piglio, Paliano, Cave, Vallepietra, Bellegra, Arpino, Atina.

Esempio di rete di valorizzazione delle produzioni locali, a livello industriale, artigianale, creativo.

A queste esperienze di gestione amministrativa si è affiancato In\_NovaMusEUM come esempio di rete museale che mette a sistema il patrimonio culturale poco conosciuto e difficilmente raggiungibile perché periferico o ai margini degli attrattori turistici consolidati.

Grande interesse per l'iniziativa ha inoltre dimostrato il Comitato Nazionale Aree Interne, con la presenza di Oriana Cuccu (Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Politiche di Coesione) e di Francesco Monaco (ANCI).

### **Potenzialità emerse**

I centri storici minori hanno la qualità di essere luoghi circoscritti, facilmente "misurabili", indagabili e dunque candidati ad essere laboratori dove la buona politica, la gestione del territorio e la partecipazione più diretta delle comunità insediate operano in sinergia per obiettivi di rigenerazione urbana e di integrazione sociale.

Essere in rete permette di:

- superare l'isolamento e la marginalizzazione, mettendo a sistema risorse e competenze;
- condividere le responsabilità, chiamando cittadini e amministratori a partecipare alla formazione e alla realizzazione della rete;
- rafforzare la propria identità;
- ottimizzare i costi per il governo della cosa pubblica.

Per attivare una rete intercomunale l'esperienza ha dimostrato l'esigenza di:

- coinvolgere attivamente le comunità locali (singoli cittadini, associazioni, rappresentanze sindacali di ogni tipo, istituzioni) per focalizzare e definire le tematiche di maggiore interesse in ciascuna delle realtà partecipanti alla rete;
- valorizzare gli elementi produttivi e di servizio distintivi in ciascuna di tali realtà così da conoscere le manifestazioni materiali e immateriali della cultura e della storia dei luoghi e dei territori;
- incentivare la specializzazione delle funzioni produttive e di servizio nei singoli comuni in rete con lo scopo di creare complementarietà e sinergie per la valorizzazione delle eccellenze locali per quanto riguarda le produzioni tipiche agro-alimentari, l'artigianato, il turismo, i servizi alle persone e alle imprese, ecc.;
- promuovere forme istituzionali di associazione delle funzioni pubbliche in partenariato con le imprese e le associazioni del terzo settore, sfruttando al meglio gli strumenti amministrativi e pianificatori esistenti (unioni di comuni, piani intercomunali di assetto urbanistico, ecc.) e individuandone altri, anche a livello sperimentale.